



ASSEMBLEA PROGRAMMATICA E ORGANIZZATIVA
QUARTU SANT'ELENA - HOTEL CALIFFO
8 - 9 OTTOBRE 2003

DOCUMENTO FINALE

L'Assemblea Programmatica e Organizzativa della Cisl sarda, riunitasi all'Hotel Califfo di Quartu S.Elena in data 8 e 9 ottobre, approva e condivide la relazione del Segretario Generale Mario Medde ne assume i contenuti, insieme ai contributi venuti dal dibattito e dalle conclusioni del Segretario Generale della Cisl Savino Pezzotta.

L'Assemblea, nel tracciare la missione strategica, organizzativa e politica per i prossimi anni, considera lungimirante e moderno il progetto elaborato dalla Cisl in questi anni teso allo sviluppo alle riforme e alla creazione e alla salvaguardia del lavoro come elemento centrale della rinascita di un'isola che cresce e diventa protagonista del suo futuro con maggiore consapevolezza e coesione.

La CISL sarda si organizza e si attrezza per le sfide del futuro con una riscoperta importante del valore della militanza in un sindacato popolare, orgogliosi di rappresentare i bisogni e gli interessi dei lavoratori e dei pensionati sardi, consapevoli del ruolo di traino sociale e culturale nel panorama sociale e di orientamento della comunità isolana, opzione che responsabilizza tutto il gruppo dirigente a operare con impegno e senso di appartenenza.

Lo scenario di fondo

Rispetto allo scenario internazionale l'Assemblea riconosce la necessità di riflettere sulle evoluzioni globali dell'economia e della politica, che insieme alle insidie del terrorismo internazionale e del paese, intersecano l'azione del sindacato, con un doveroso impegno di tutti i soggetti politici sociali e istituzionali, tesa a estendere e diffondere in tutte le comunità i diritti, la democrazia e la partecipazione.

L'Assemblea condanna con fermezza ogni forma di terrorismo, violenza e intolleranza.

Europa e isole

Sull'attualissimo argomento della costruzione di un'Europa che si allarga a est, lasciando irrisolti fra gli stati membri elevate problematiche sociali e di sviluppo, emerse anche nella manifestazione internazionale del 4 Ottobre a Roma indetta dalla CES, l'assemblea organizzativa della CISL sarda condividendo le motivazioni generali, rilancia l'opzione strategica del riconoscimento dello «status di insularità», per creare, insieme alle altre isole europee, condizioni per un'Europa sociale, solidale e con una visione concreta dei diritti e delle opportunità, con le quali la Sardegna conquistò una nuova fase di rinascita e progresso, tesa a frenare il fenomeno della nuova emigrazione e le variegate emergenze socio-economiche dell'isola.

Pertanto l'Assemblea chiede con forza un impegno alla Confederazione nazionale affinché porti la questione ai vari livelli, coinvolgendo la Confederazione Europea dei Sindacati.

Sull'argomento l'Assemblea impegna la Segreteria Regionale ad attivarsi per un coordinamento sindacale delle isole europee.

Ruolo sindacato

L'Assemblea, di fronte ai tentativi di riduzione o indebolimento del ruolo e della funzione del sindacato, come soggetto di rappresentanza degli interessi sociali, sottolinea la centralità e l'importanza della concertazione e del negoziato sociale a tutti i livelli, arginando le derive centraliste o le semplificazioni bipolari.

Inoltre l'Assemblea sottolinea l'importanza del rafforzamento dei soggetti intermedi di rappresentanza.

Previdenza

L'Assemblea esprime la totale contrarietà alla “controriforma” previdenziale varata dal Governo, al di fuori di una costruttiva concertazione, sostiene a pieno le decisioni di mobilitazione delle Segreterie Confederali, sottolinea che l'azione del Governo Berlusconi mina le pensioni di anzianità e non dà una prospettiva previdenziale ai giovani.

Allo stesso modo l'Assemblea ribadisce la necessità di riformare gli ammortizzatori sociali.

Lavoro

Dopo un attento dibattito sul tema centrale del lavoro, l'Assemblea ritiene che si debba implementare la rete delle tutele e dei diritti, offrendo opportunità, occupabilità e qualità della vita lavorativa ai lavoratori tradizionali e ai cosiddetti nuovi lavori, su cui occorre intervenire rilanciando l'urgenza dello “Statuto dei lavori”.

Sulla cosiddetta Legge Biagi, restano disattese molte delle opzioni presentate dalla Cisl, su una riforma necessaria ma da rivedere nelle sue applicazioni, che calate nella

nostra isola, non si coniugano con i forti ritardi nella creazione di politiche attive per il lavoro, nella riforma dei servizi per l'impiego e a causa della debolezza del tessuto produttivo e occupazionale.

Inoltre dal dibattito emerge l'opzione chiara che ogni forma di flessibilità debba essere governata e regolamentata, arginando con determinazione le pericolose azioni unilaterali delle controparti mirate alla precarizzazione o all'indebolimento delle tutele.

Rispetto al modello contrattuale l'Assemblea della Cisl sarda condivide l'impegno della Confederazione per la modifica delle rigidità contrattuali, senza eliminare i contratti nazionali come cornice di garanzia e di chiarezza normativa, ma spostando una parte significativa dell'asse negoziale verso le periferie, per coniugare produttività e opportunità con salario e valorizzazione, rilanciando in questo modo la cultura Cisl della contrattazione nel territorio e nei posti di lavoro.

Vertenze nazionali

In relazione alle vertenze nazionali l'Assemblea esprime forte preoccupazione per la carenza di iniziative da parte del Governo nelle politiche economiche, dove non si intravedono interventi utili a ridurre la crescita dei prezzi, la pericolosa ripresa dell'inflazione con la drastica riduzione del potere d'acquisto, che determina effetti negativi nella vita quotidiana dei cittadini, ma soprattutto delle fasce sociali più deboli.

Occorre ripensare e aggiornare la politica dei redditi rinnovando i contratti, sia nel settore pubblico che in quello privato, intensificando l'azione per rafforzare il potere d'acquisto delle pensioni medio basse.

Inoltre l'attuale geografia dei salari e delle pensioni evidenzia un differenziale negativo e penalizzante a svantaggio del sud ed in particolare dei lavoratori e dei pensionati.

Sul «Patto per l'Italia» si ribadisce l'opportunità politica della firma dell'accordo, e nell'attuazione l'Assemblea denuncia forti ritardi negli interventi a sostegno del Mezzogiorno, sul versante del lavoro e dello sviluppo.

Inoltre si giudica negativa la scarsa attenzione verso le problematiche aperte della Sardegna, nelle previsioni del Dpef nazionale.

L'Assemblea valuta straordinarie e positive le mobilitazioni sindacali che hanno caratterizzato l'anno in corso, e che hanno consentito la conquista di significativi tavoli di confronto come quello a Palazzo Chigi sulla chimica e sull'energia e ritiene fondamentale che il negoziato prosegua anche sul resto delle materie relative all'Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione del 1999.

Vertenze regionali

La profonda crisi politica delle istituzioni regionali, con lo stallo conseguente, non agevola la soluzione delle numerose vertenze regionali, gravate dalla drammatica situazione economica produttiva e occupazionale.

Nel panorama generale oltre alle emergenze dell'industria e dell'energia nel confronto con la Regione e col Governo, si richiamano le seguenti priorità: infrastrutture materiali e immateriali collegate con lo sviluppo di tutte le zone, revisione del piano dei trasporti e della viabilità, continuità territoriale delle merci e nuova formulazione per quella dei passeggeri, verifica del piano per le telecomunicazioni, definizione di nuove politiche del credito, riordino del servizio idrico.

Sulle politiche produttive si rendono necessari interventi urgenti e risolutivi a partire dalla chimica, della metallurgia al settore metalmeccanico, nel settore estrattivo e lapideo, nel tessile e nell'agroalimentare.

In merito alle politiche attive del lavoro e dello sviluppo si ritiene che tutti gli strumenti operanti debbano essere dotati di adeguate risorse finanziarie e di adeguate modalità attuative, al fine di superare procedure lente e ferruginose che ne mettono in discussione l'efficacia (ad es. PIT).

Inoltre si rende necessario rilanciare l'art. 19 della legge regionale 37, inserendo vincoli precisi per la spendita delle risorse (privilegiando interventi per lo sviluppo, l'occupazione e la programmazione negoziata ed escludendo le opere pubbliche non funzionali al sistema produttivo) incentivando i comuni più attivi nella finalizzazione degli interventi.

Scuola e Università

Sulla scuola, l'Università e la formazione professionale, l'Assemblea esprime un giudizio negativo sulle riforme presentate, ribadendo la centralità e l'unicità del sistema di istruzione pubblico, potenziando gli investimenti rivolti all'università e alla ricerca, rafforzando l'autonomia scolastica e dando risposte definitive al mondo del precariato.

Inoltre l'Assemblea auspica per la CISL Università il riconoscimento di categoria di 1°affiliazione.

Politiche sociali

L'Assemblea ha evidenziato che in Sardegna il tessuto sociale non può reggere ulteriori arretramenti o tagli della spesa sociale, dei servizi alla persona, e per frenare il disagio va migliorata e diffusa la rete dei servizi sociali con un sostegno alle famiglie e agli anziani.

Analizzando la spesa sociale del nostro paese, fra le più basse d'Europa, pertanto occorre implementare gli investimenti e la copertura dei servizi e delle garanzie sociali per quelle persone oggi escluse, i cosiddetti nuovi poveri.

L'Assemblea giudica positivamente le grandi mobilitazioni sindacali, come la marcia per la salute che hanno portato ai recenti risultati sulla riduzione dei ticket e sulle importanti somme destinate ai non autosufficienti.

Sanità

Allo stesso modo l'Assemblea riafferma l'intangibilità del diritto universale alla salute e al diritto all'assistenza, da allargare e potenziare in tutti i territori, operando sui ritardi non più rinviabili nella programmazione e negli strumenti di verifica e monitoraggio della spesa, agendo sugli sprechi e recuperando efficienza e qualità delle prestazioni con la valorizzazione degli operatori e operando sulle nuove opportunità presenti nel terzo settore.

Pubblica amministrazione

L'Assemblea sottolinea l'essenzialità del ruolo della Pubblica Amministrazione, in cui l'azione sindacale deve essere finalizzata a concertare riforme e riorganizzazioni legate al recupero di efficienza e qualità dei servizi e non ai tagli e alle esternalizzazioni selvagge, puntando alla valorizzazione degli operatori e al rilancio della presenza dei servizi pubblici nel territorio.

Inoltre per quanto riguarda la Sardegna si considera inattuabile l'applicazione dei criteri ragionieristici o manageriali nei tagli o nelle soppressioni nell'ossatura consolidata degli uffici pubblici, quali le scuole le poste etc.

Evoluzione istituzionale e riforme

La nuova forma di stato e l'evoluzione istituzionale che procede in maniera talvolta confusa, impone alle forze sociali di rivendicare un ruolo attivo e autorevole rispetto al tentativo di eliminare i contrappesi nei poteri dello stato, di definire una devoluzione che danneggia le zone povere del paese e limitare le insidie dei nuovi centralismi regionali o locali.

Sul tema del Federalismo l'Assemblea richiama la necessità che esso si debba realizzare con precisi connotati solidali e partecipativi, giungendo ad un vero e proprio federalismo interno, al fine di agevolare con opportunità e strumenti, le difficoltà delle zone interne e dei piccoli comuni e le crescenti problematiche delle aree metropolitane.

L'assemblea sottolinea che il nuovo assetto istituzionale regionale dovrà potenziare il ruolo e le competenze degli enti locali, partendo dalla costituzione delle nuove province, che dovranno nascere insieme al riassetto delle funzioni e dei compiti della

Regione con un decentramento armonico e funzionale alle istanze delle comunità, delle opportunità dello sviluppo locale e della programmazione negoziata e della creazione di una rete di servizi pubblici locali efficienti e competitivi.

Risulta inoltre sempre più urgente e fondamentale la riscrittura dello Statuto della Regione Autonoma, passando attraverso l'Assemblea Costituente sarda, ridisegnando in chiave moderna e partecipativa i rapporti i ruoli fra le istituzioni, creando condizioni vere di sviluppo e progresso sociale e culturale, da coordinare con il nuovo Piano di rinascita che dovrà essere concertato con le parti sociali.

A questo si aggiunge l'urgenza di rivedere la legge elettorale, al fine di garantire stabilità e rappresentanza diffusa, e ridisegnare in una riforma complessiva e confrontata con le parti sociali, le funzioni e i compiti di una'amministrazione regionale che non risponde alle esigenze dei cittadini e del mondo produttivo.

Bilateralità

Lo strumento della bilateralità si ritiene debba essere funzionale alla gestione del mercato del lavoro, con l'impegno di implementarlo e svilupparlo in tutti i settori, essendo questa un'opportunità moderna da sfruttare per creare e sinergie sulle tutele e nello sviluppo dell'economia locale.

Ambiente

L'ambiente rappresenta il miglior biglietto da visita e la carta da giocare come vocazione naturale per lo sviluppo delle coste e delle zone interne, integrando le politiche di settore con il resto del tessuto produttivo con un turismo sostenibile, in questo quadro l'Assemblea ribadisce il no ad eventuali presenze nella nostra terra di scorie nucleari

Sindacato, politica e autonomia

Il rapporto fra sindacato e politica ha alimentato un dibattito acceso, che non ha minato la radice storica dell'autonomia del pluralismo e della partecipazione:

L'autonomia del sindacato non si riduce a neutralità ma nel suo ruolo di soggetto rappresentativo l'Organizzazione svolge un'azione di merito attraverso cui contribuire al rilancio delle istituzioni a tutti i livelli.

Politiche organizzative

Di fronte alle nuove esigenze politiche e organizzative risulta importante e strategico aggiornare e attrezzare la vita associativa e le articolazioni della Cisl a tutti i livelli, rafforzando il peso negoziale e la sua autorevolezza, in una rinnovata confederalità, che guarda alla "prima linea" con attenzione e cerca di intercettare nuovi consensi fra i lavoratori, cogliendo al meglio i cambiamenti del mondo del lavoro.

La presenza e l'azione del sindacato si deve intensificare con una diffusione delle sedi e della dirigenza nel territorio, come il potenziamento o la creazione delle unioni comunali.

L'efficacia degli accorpamenti deve trovare nella sintesi nazionale altri passaggi, finalizzati a coniugare peso negoziale con capacità di rappresentanza, sia dei lavori tradizionali che fra i nuovi lavori.

Un cenno particolare merita la Fnp, che partecipa alla vita associativa con forte impulso e senso di appartenenza, Federazione che va considerata come risorsa politica, da coinvolgere nella vertenzialità.

In merito all'importante dibattito nazionale sul tema della rappresentanza e della rappresentatività l'Assemblea auspica una positiva evoluzione che si andrà a definire nei livelli nazionali dell'Organizzazione.

Patto di solidarietà

La Cisl sarda dopo 20 anni ritiene necessaria la rivisitazione del patto di solidarietà con la confederazione nazionale, definendo nuove opportunità, risorse, poteri e strumenti, certi che vi sia una sensibilità e un'attenzione nei confronti del Sindacato sardo.

Tale patto dovrà essere esteso a tutte le Federazioni.

Proselitismo

L'Assemblea auspica il rafforzamento della presenza e della crescita associativa dell'Organizzazione a tutti i livelli, con l'attivazione di specifici progetti finalizzati al proselitismo, come quello avviato in Sardegna, nel quale, per il raggiungimento delle finalità richiamate è necessario che tutte le Federazioni collaborino dal punto di vista organizzativo ed economico.

In questo quadro l'Assemblea sottolinea la necessità di un forte impegno rivolto alla valorizzazione della «prima linea» anche con una migliore distribuzione delle risorse.

L'Assemblea auspica che tutte le soluzioni organizzative e gli accordi tesi al miglior funzionamento dei vari livelli dell'Organizzazione siano assunti con il maggior consenso possibile

Servizi

Sui servizi l'Assemblea riconosce l'importanza dell'integrazione e del rafforzamento del sistema, anche con la costituzione del centro servizi.

Sulla materia occorre una politica di coordinamento e monitoraggio da parte delle USR, con l'obiettivo di omogeneizzare l'offerta a tutti i livelli, e realizzando la

divisione netta del ruolo politico da quello gestionale, coinvolgendo gli organismi nei momenti di decisioni politiche.

Donne

La presenza delle donne nei posti di lavoro è in crescita, con una forte caratterizzazione nei contesti lavorativi che risentono delle loro specificità, anche per questo motivo occorre riequilibrare la loro presenza nel gruppo dirigente, associando alle norme un impegno per favorire una reale presenza femminile nei corsi di formazione della dirigenza, e definire percorsi per l'inserimento delle donne nei livelli di responsabilità tutti i livelli

Inoltre l'Assemblea sollecita a tutti i livelli la necessità di costituire il coordinamento donne, sviluppando la funzione dei coordinamenti, favorendo il progetto donne come interpretazione delle politiche della CISL in ogni contesto.

Anolf

L'Assemblea giudica l'esperienza dell'ANOLF in Sardegna come un'esperienza positiva di elevato valore sociale.

In questo quadro l'Assemblea impegna tutta la dirigenza a creare le condizioni perché la CISL sia sempre più un luogo di integrazione in una visione moderna delle cittadinanze.

Giovani

L'Assemblea ribadisce l'importanza del coinvolgimento dei giovani nella vita associativa, essendo essi antenne sensibili e interpreti delle nuove istanze del mondo del lavoro.

Per tali finalità sono necessarie iniziative specifiche per una politica di inserimento e valorizzazione.

In questo ambito, il rispetto dei limiti di mandato prescritto dagli statuti, risulta di fondamentale importanza per favorire il loro ingresso e il naturale ricambio generazionale.

Alai

La proposta associativa dell'Alai deve essere valorizzata e deve rappresentare un'interfaccia con cui intercettare consensi, da rafforzare mediante un rapporto con le federazioni di riferimento attraverso protocolli e buone pratiche.

Il modello Alai non prescinde dal valore della confederalità, e si realizza con una tutela del lavoro atipico e un intreccio virtuoso fra contrattazione di categoria e contrattazione specifica.

Cenasca

Il mondo dell'associazionismo e della cooperazione rappresenta un contesto importante che non va trascurato per le innumerevoli potenzialità occupazionali.

Pertanto l'Assemblea da mandato alla Segreteria Regionale per la definizione di un progetto di rivitalizzazione del Cenasca.

Ial Cisl

Rappresenta in Sardegna una realtà consolidata e altamente professionalizzata del sistema formativo regionale. Si tratta di garantire la necessaria continuità ed impegno in diversi territori e segmenti formativi.

Adiconsum Sicut Etsi

L'assemblea considera fondamentale e di estrema utilità, l'azione degli Enti collaterali, da promuovere e integrare nel marketing sindacale.

Infatti le politiche consumeristiche, della casa nell'ambito della difesa dei redditi e del tempo libero, rappresentano un valore aggiunto dell'Organizzazione da coniugare al meglio con l'azione confederale. Risulta pertanto necessario la loro diffusione in tutte le realtà territoriali.

Formazione

Nel solco della tradizione Cisl, l'Assemblea riconosce l'importanza e l'utilità della formazione del gruppo dirigente e dei nuovi quadri e delle RSU.

Insieme alle attività gestite all'interno l'Assemblea evidenzia l'esigenza di attivare sinergie e scambi virtuosi con organismi esterni alle strutture interne di formazione.

Per l'attività formativa in Sardegna si valuta positivamente il progetto formatori della USR, da valorizzare e utilizzare al meglio per la formazione a tutti i livelli.

Informazione

Sull'informazione l'Assemblea riconosce la validità degli attuali strumenti di informazione nazionale e regionale, da intersecare con le attività dei livelli orizzontali e verticali, orientando le opzioni future sul versante delle nuove tecnologie di Internet, senza disperdere le significative e apprezzate pubblicazioni periodiche della CISL sarda, Dies e Presenza, rilanciando il trimestrale «quaderni di studi sardi».